



La facciata della Cattedrale di Santa Maria Assunta a Napoli

IL DUOMO DI NAPOLI E ALTRI CANTIERI NAZIONALI

Lo scatto decisivo nella delimitazione della sfera specialistica della ditta è l'assunzione del primo dei grandi cantieri nazionali: quello del restauro del Duomo di Napoli, condotto e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno (Casmex), in affidamento al locale ufficio del Genio Civile. Il progetto è opera del professore e ingegnere Roberto Di Stefano; durante l'esecuzione dei lavori nel cantiere compaiono altri collaboratori come l'ingegnere Riccardo Martegiani e, soprattutto, il figlio del titolare, Giuseppe, che assumerà l'incarico, come geometra, dell'assistenza ai lavori.

Il restauro del Duomo di Napoli è oggetto di uno studio del 1972, pubblicato in "Napoli Nobilissima".

Nella pubblicazione, il progettista ringrazia pubblicamente l'impresa Cingoli per il contributo diretto all'opera.

Il restauro del Duomo di Napoli coinvolge anche figure di primo piano dell'ambiente ecclesiastico, come il cardinale Corrado Ursi che sovrintende alle procedure, coadiuvato da Monsignor Antonio Zama, e nomi importanti del mondo della cultura napoletana come il professor Roberto Pane, che illustrerà criticamente i ritrovamenti effettuati.



La pergamena di nomina di Nicola Cingoli a Cavaliere Commendatore dell'ordine di San Silvestro Papa

Contemporaneamente alle fasi finali del restauro del Duomo, a Napoli, nella Cittadella di Santa Chiara inizia un'altra delicata operazione, consistente nel rimettere in sito il portale della chiesa, che viene arretrato di circa cinque metri fino alla sua posizione originale. L'intervento viene condotto con la consulenza di Roberto Pane, già impegnato nella sistemazione generale della Cittadella, e vede ancora una volta la collaborazione di Roberto Di Stefano.

Nello stesso periodo in cui porta avanti le commesse a Napoli, l'azienda è impegnata, in Abruzzo, dapprima nei restauri del santuario di Santa Maria delle Grazie e della chiesa di San Domenico nella stessa Teramo, e successivamente, nel 1973, ancora a Teramo in quelli del Palazzo Civico, e in provincia dell'Aquila del Convento di San Francesco a Castelvecchio Subequo.

Questi sono anche gli anni di un altro lavoro considerevolmente impegnativo: il restauro del Teatro "G. Curci" di Barletta, avviato nel 1973. L'intervento è condotto dall'architetto Mauro Civita, che lo illustrerà ampiamente in una pubblicazione del 1979, data di ultimazione dei lavori.



Alcuni rappresentanti del clero napoletano
in visita al cantiere del Duomo